



COMUNE DI CARPI
Assessorato al Turismo



***itinerari di turismo
in bicicletta***





**Provincia
di Modena**

*La Provincia di Modena
promuove l'uso della bicicletta
per favorire la conoscenza del
territorio nel pieno rispetto
dell'ambiente*

Negli ultimi anni la Provincia di Modena in collaborazione con i comuni interessati ha realizzato importanti infrastrutture per le biciclette: la pista ciclabile sulla ex ferrovia Modena – Vignola (km 23), i Percorsi Natura (ciclopedonali) lungo il fiume Panaro (Modena – Casona, km 34) e Secchia (Modena – Castellarano, km 33).

Altri interventi sono in fase di realizzazione o di progettazione: la pista ciclabile sulla ex ferrovia Modena – Mirandola – Finale E, il prolungamento verso Nord del Percorso Natura Secchia, il Percorso Natura lungo il torrente Tiepido.

Per fare conoscere i percorsi ciclabili e i territori che attraversano sono state realizzate due apposite guide: la *biciguida 2* relativa a 15 itinerari che si sviluppano nell'area tra la via Emilia e le prime colline; la *biciguida 3* relativa a 16 itinerari che si sviluppano nella pianura a nord della via Emilia.

Le guide contengono cartine dettagliate del territorio, descrizione degli itinerari e delle principali emergenze ambientali, storiche e paesaggistiche. Le guide sono in vendita presso le principali librerie e edicole dei comuni modenesi.

Per informazioni:

Provincia di Modena, Ufficio Parchi, foreste, educazione ambientale
Tel. 059 209427/5; E-mail: parchi.foreste@provincia.modena.it
www.provincia.modena.it



**La Provincia
di Modena
per l'Ambiente
e lo Sviluppo
Sostenibile**



Sommario

Pag. 4 -5 **Cartina percorsi 1, 2, 3, 4, 5, 6**

Pag. 6

Percorso 1 **Carpi - S. Benedetto Po**
(Angelo Lucchini, Circolo N.P. di Carpi)

Pag. 10

Percorso 2 **Carpi - S. Croce - Correggio**
(Angelo Lucchini, Circolo N.P. di Carpi)

Pag. 12

Percorso 3 **Carpi - Campogalliano - Modena**
(Renzo Magnani, Florio Team Velo Sport)

Pag. 14

Percorso 4 **Carpi - Soliera - Modena**
(Angelo Lucchini, Circolo N.P. di Carpi)

Pag. 16

Percorso 5 **Boretto - Novellara - Carpi**
(Angelo Lucchini, Circolo N.P. di Carpi)

Pag. 18

Percorso 6 **Mirandola - Valli Le partite - Carpi**
(Mirko Bruschi e Andrea Ferramola)

Pag. 22

Cartina percorso 7

Pag. 23

Percorso 7 **Lago di Garda - Carpi**
(Carlo Colli, Florio Team Velo Sport)

Pag. 26

Informazioni utili

Pag 27

Il Vademecum del cicloturista

I percorsi intendono offrire alcuni suggerimenti per trascorrere qualche ora a contatto con la natura; sviluppandosi prevalentemente su strade poco frequentate dalle automobili, di sezione ridotta, in alcuni casi solo ghiaiate, o lungo gli argini dei fiumi.

A cura di Pro Forma (www.studioproforma.it)

Coordinamento: Ufficio Turismo (www.carpidiem.it/turismo)

Progetto Grafico: A. Cova

Cartografia: A. Ferrari

Foto: Archivio fotografico C.E.A. *La raganella*, Archivio fotografico Parco Sigurtà, L. Arletti, O. Barbieri, M. Bussy, F. Cavaletti, A. Cova, A. Melodi, P. Parmiggiani, R. Sogari.

- PERCORSO 1**
- PERCORSO 2**
- PERCORSO 3**
- PERCORSO 4**
- PERCORSO 5**
- PERCORSO 6**

Legenda percorsi

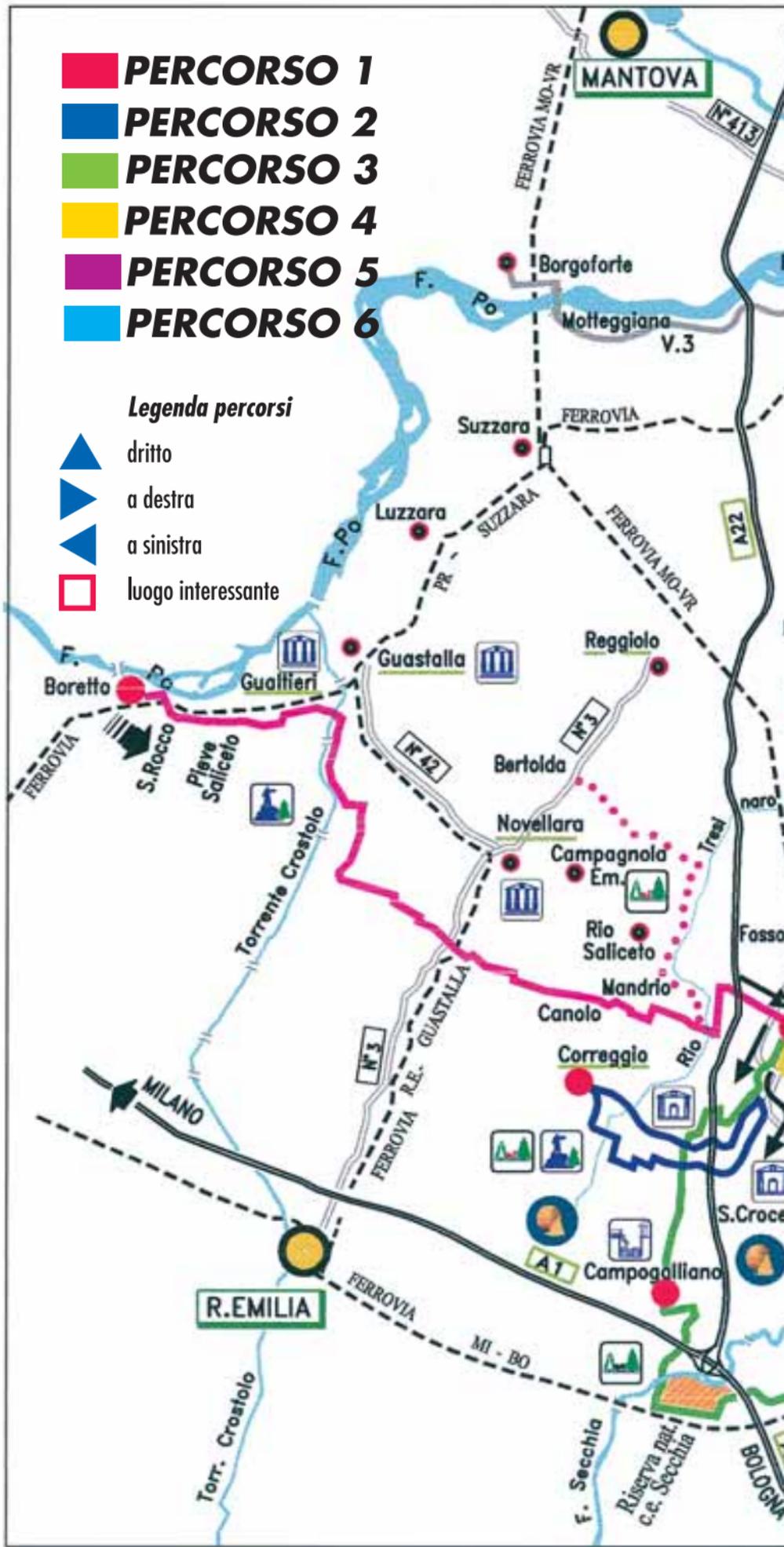


diritto

a destra

a sinistra

luogo interessante







PERCORSO 1

Carpi - S. Benedetto Po

Lunghezza: Km 58

Tipo di percorso: 92% asfalto, 8% strada bianca

Difficoltà: impegnativo

Tempo di percorrenza: 4,30 / 5 ore

L'itinerario

Carpi ■, il percorso parte da Piazza Martiri (direzione Duomo).

Si transita su alcune piste ciclabili ▶ c.so Cabassi, ◀ v.le Petrarca, ▶ v. De Amicis, ◀ v. le Ariosto. Si oltrepassa il passaggio a livello sulla ferrovia e si percorre v. Roosevelt, fino alla Chiesa di Cibeno, che si lascia alla propria destra.

▲ per una strada sterrata, si attraversa v. Martinelli, ◀ v. Bertuzza, ▶ v. Martinelli, ▶ Stradello Fassi, filare di farnie (*Quercus robur*), ▶ v. Remesina esterna (da notare le tracce ancora visibili dell'Ex Campo di Concentramento di Fossoli).

Dopo circa Km 10 dall'inizio del percorso, ▶ in v. Lunga fino alla Località S. Antonio in Mercadello, ◀ si prosegue per la strada che costeggia l'argine del Secchia (direzione Novi di Modena). Al km 15,2 ▶ per Via Terzi e Livelli, in prossimità dell'abitato di Concordia s/S a ◀ s'imbocca v. Borgo e si prosegue in direzione Moglia. Superato il confine provinciale e oltrepassato il ponte (km 23,4), ▶ si sale sull'argine (strada bianca) verso il sollevamento della bonifica (Impianto Idrovoro *Mondine*). Dopo oltre 1 Km a ◀ si scende l'argine (termina la strada bianca), ◀ di seguito ▶, dopo il ponte ancora a ▶ fino a Bondanello (km 30,3).

Si prosegue a ▶ in direzione Poggio Rusco, prima del ponte a ◀ sull'argine sinistro del Secchia fino al ponte che porta a Quistello (km 39,43), da qui ▲ per Via Argine Secchia fino a San Siro.

▲ direzione Mirasole. Dopo circa 3 km si raggiunge il fiume Po, proseguendo sull'argine per Km 2,2, si arriva al ponte sul Po e da qui a S. Benedetto Po (km 58,83). La strada per il ritorno prevede tre possibili varianti, tutte di particolare interesse:

Variante 1, collegamento con pista ciclabile (Governolo – Pietole – Mantova) Dal ponte sul fiume Po, si sale sullo stesso in direzione Mantova (S.P. n°413) si attraversa il fiume, a ▶ direzione Governolo. ◀ prima di attraversare il Mincio e se ne risale la riva destra fino a Mantova (strada sterrata). Per il ritorno si consiglia di utilizzare il servizio treno / bici dalla stazione ferroviaria di Mantova,

che si trova sulla linea Verona – Modena.

Variante 2, Dopo S. Benedetto Po proseguire sull'argine in verso Portiolo, per Zovo e Coazze, Moglia, rientro a Carpi.

Variante 3, Dopo S. Benedetto Po si prosegue sull'argine per alcune località: Motteggiana (a circa 15 Km), Borgoforte o Romanore. Da tutte queste località, che si trovano sulla linea ferroviaria Verona-Modena, è possibile utilizzare il servizio treno/bici per il ritorno (si consiglia di verificare in anticipo l'orario di partenza dei treni).

Caratteristica di questo percorso è il paesaggio fluviale, dal Secchia fino alle sponde del grande fiume, si alternano e si sovrappongono ambienti naturali differenti, ma tipici: golene, pioppeti, piccoli borghi a ridosso degli argini. Ovunque emergono i segni della storia. Punto di osservazione privilegiato diventa l'argine del fiume che permette di raggiungere con lo sguardo ampie vedute.



Curiosità

Impianti di sollevamento dell'acqua

Un elemento che caratterizza il territorio è la natura mutevole dei corsi d'acqua e la necessità di regimarli e sfruttarne la forza.

Se un tempo la presenza dell'acqua era elemento fondamentale per la sopravvivenza di una comunità, oggi la rete di opere idrauliche, formata da cavi, canali, fossi a cui sono collegati numerosi manufatti, ponti, chiuse e impianti di sollevamento, che punteggiano il territorio, manifesta la necessità di mantenere costante l'equilibrio tra terra e acqua. Sparsi lungo il territorio, attraversato dagli itinerari descritti, è possibile incontrare gli impianti di sollevamento dell'acqua con annessa chiusa, poderose strutture erette, con la relativa canalizzazione negli anni '20, per lo smaltimento e il deflusso delle acque. Gli edifici, in laterizio e inserti intonacati, ornati di fregi graffiti e dipinti, aperti da grandi finestroni ad arco, isolati o abbinati, s'ispirano ad una dignitosa architettura di carattere quattrocentesco e sono apprezzabili testimonianze di edilizia industriale.

1. Carpi, Piazza Martiri

2. Paesaggio rurale

3. Novi di Modena, Impianto *Le Mondine*

4. Il Po

5. Tipologia di casa colonica

6. Alcuni cidisti lungo il percorso



PERCORSO 1



Complesso Idrovoro *Mondino* (Moglia - MN)

Costituisce il centro nevralgico del comprensorio di Bonifica Parmigiana-Moglia, per la regolazione delle *acque alte* mediante il collegamento col Secchia, mentre per le *acque basse* l'opera è completata dalla centrale di S. Siro (a nord di Quistello), che le immette in Po.

La costruzione dell'impianto delle Mondino ha avuto inizio nel 1922; lungo 66 metri e alto 27, poggia su oltre mille pali di cemento alti 12 metri. Al suo interno sono installate cinque grandi pompe centrifughe, in grado di convogliare 3000 metri cubi d'acqua al minuto e di sollevarla di 7,50 metri, attraverso tubi di un diametro di un metro e mezzo. Il complesso è stato terminato nel 1925 ed inaugurato alla presenza del re Vittorio Emanuele III.

Le Case Rurali

Le abitazioni in pianura sono elementi indispensabili per capire il paesaggio nel suo insieme, aggregate in villaggi o sparse per la campagna, conferiscono all'ambiente rurale una particolare animazione. Dalle *case a corte*, caratterizzate da una varietà di destinazione degli edifici che le compongono, tipiche delle grandi aziende, alle dimore unifamiliari, semplici con il rustico annesso, sparse nei campi. Le differenti aree geografiche evidenziano alcune connotazioni architettoniche, riferibili a espressioni culturali piuttosto che ad esigenze funzionali. In particolare gli edifici tipici del territorio emiliano si presentano con una struttura compatta, con poche aperture esterne, dovute alle grandi dimensioni dei locali interni e il tetto a spioventi non molto inclinati.





Da non perdere ...

San Benedetto Po

Di particolare importanza nel centro storico l'Abbazia di Polirone, monumentale complesso benedettino. Costruito sul finire del 900, dell'antico monastero rimane la chiesa rifatta nel '500 da Giulio Romano ed una serie di ambienti. Nel chiostro di San Simeone è raccolto il Museo Civico Polironiano, con alcune sale dedicate alla vita monastica e alle grandi opere di bonifica intraprese dal monastero tra 1300 e il 1480: l'unificazione del Po in un unico corso completamente arginato, l'immissione in esso di alcuni fiumi provenienti dall'Appennino e la riorganizzazione interna di una molteplice rete di scoli. Sempre a San Benedetto, il Museo della Cultura Popolare Padana ricostruisce gli ambienti tipici delle case contadine della Bassa e illustra i lavori agricoli e le condizioni nelle quali si svolgevano.

Mantova

Importante città ricca di storia e cultura, suggestivo connubio di eleganti piazze e ricercata architettura; è circondata su tre lati da laghi formati lungo il corso del Mincio. Il centro storico, di dimensioni contenute, è abbellito da importanti monumenti, quali Palazzo del Tè (creato da Giulio Romano), il teatro Scientifico Bibiena, il Duomo, e il Palazzo Ducale, la vasta residenza dei Gonzaga, arricchita da opere di importanti autori tra cui Pisanello, Rubens, Mantegna.



Palazzo Pio di Savoia, ora Gasparini Casari (Presso S. Antonio in Mercadello)

Costruito dai Pio di Savoia, come fortilizio a pianta rettangolare e protetto da quattro torri angolari, è databile intorno alla metà del XV secolo. Sul finire del '700 il palazzo è trasformato in villa-fattoria con l'aggiunta del grande corpo frontale, terminante in due bassi torrioni. Di fronte al palazzo all'inizio del '600 viene eretto un oratorio.



7. Novi di Modena, Particolare delle siepi tutelate dal 1988 dalla Regione E. Romagna
8. Il fiume Secchia che sbocca nel Po nei pressi di Mirasole
9. S. Benedetto Po, L'Abbazia di Polirone
10. Mantova, L'esedra di Palazzo Te
11. Mantova, Palazzo Ducale
12. S. Antonio in Mercadello, Oratorio di Palazzo Pio di Savoia



PERCORSO 2

Carpi - S. Croce - Correggio

Lunghezza: Km 25.50

Tipo di percorso: 85% asfalto, 15% strada bianca

Difficoltà: facile

Tempo di percorrenza: 2.30 /3 ore

L'itinerario:

Carpi ■, il percorso parte da Piazza Martiri (direzione sud). Si imboccano ▲ c.so Alberto Pio, c.so Roma e v.le Cavallotti, all'incrocio a ▶ v. Lenin (km 1,28), ◀ v. Allegri, ▶ e ◀ si percorre tutta v. Bollitora interna, dove è possibile ammirare Villa Chierici (km 3,32) ■. Superata la villa ◀ v. Bassa, oltrepassata Traversa San Giorgio si raggiunge v. Bersana, da osservare con attenzione al civico N° 2 Villa Meloni ■, ▲ si prosegue per v. Bersana, ▶ per v. Beghetto, si supera il cavalcavia sull'autostrada e a ◀ v. Fornaci (km 7,51), dopo circa 300 m ▲ per v. Fossanuova, a ◀ v. dell'Impiccato fino alla Chiesa di San Biagio ■ (km 11,8). Si prosegue in direzione San Martino, dopo il ponte sul Tresinaro (km 12,39), ▶ v. Sinistra Tresinaro (carrareccia) e a ◀ v. S. Biagio, raggiungendo l'incrocio con V. Ardione (in angolo stabilimento Montorsi). A circa due chilometri si trova il centro storico di Correggio, che merita una visita. ■ Per il ritorno, raggiunta v. Ardione, dopo 1 km, si svolta a ◀ per v. Sinistra Tresinaro, a (km 14,66) ▶ per v. Spampanina, (km 15,07), ▶ v. Fossanuova, (km 16,75), ◀ per v. Carrobbio ▲ fino ad imboccare v. Della Rosa ovest. Al km 18,66 ◀ si supera il Cavalca autostrada e si imbecca a ▶ v. della Rosa Est e subito a ◀ v. Viazzola (carrareccia), raggiungendo al km 19,39 v. Bollitora, da non perdere Villa Benzi ■. Da qui si ritorna al punto di partenza (25,5).

La bellezza di questo percorso risiede nel suo snodarsi sinuoso tra alcuni nuclei abitati, mantenendo vive le prerogative delle vie di campagna: piccole dimensioni, traffico ridimensionato e la possibilità di cogliere, quando l'orizzonte non è chiuso da vigneti e frutteti, scorci di grande respiro.



1. Le uve del Lambrusco Salamino di Santa Croce DOC
2. Santa Croce, Villa Benzi
3. Carpi, canale Carpi
4. Correggio, Corso Mazzini
5. S. Croce, oratorio dedicato alla Madonna del Rosario



Curiosità

Le ville di campagna

Il patrimonio architettonico della campagna, attraversata da questo itinerario, è arricchito dalla presenza di casini padronali, che assumono l'aspetto di ville di campagna con particolare cura degli aspetti stilistici, pur mantenendo caratteri rurali. Alcuni elementi tipici sono il giardino frontale e la presenza di piccoli elementi religiosi (oratori, edicole, pilastrini), che, nonostante le dimensioni e le forme ridotte, ricalcano gli schemi delle più ampie costruzioni ecclesiali, in segno di continuità. Le semplici costruzioni, inoltre, sono rese solenni dalla presenza di grandi alberi.

Villa Chierici, ristrutturata a metà ottocento secondo l'attuale aspetto su impianto seicentesco, la villa, di stile neoclassico, è a pianta quadrata, sobria, a due piani, con finestre riquadrate da incorniciature. Il giardino è arricchito da elementi decorativi, statue e vasche.

Villa Meloni, una delle più rappresentative, per grandiosità d'impianto, tra le ville di campagna d'epoca barocca poste nel territorio carpigiano. Costruita a fine seicento è completamente ristrutturata nel tardo Ottocento. Da notare in particolare l'ampia facciata di stile edettico. L'interno è occupato da un vasto salone a doppia altezza, riccamente decorato.

Villa Benzi l'impianto originale del XVI secolo è successivamente modificato. La villa ad un piano rialzato, ha facciata con inserti decorativi novecenteschi alle finestre e nello scalone centrale. Nel retro coesistono parti di epoca seicentesca. Un corpo di fabbrica congiunge la villa alla Torre che, a pianta quadrata con base a scarpa, si sviluppa su quattro piani.

Da non perdere ...

Chiesa di San Biagio (San Biagio - RE)

La chiesa fu costruita nel 1860 su edifici preesistenti e presenta un elegante porticato probabilmente del XV-XVI secolo, all'interno dipinti dei secoli XVII e XVIII.

Correggio

Interessante cittadina della provincia reggiana, raggiunge il massimo splendore durante l'epoca rinascimentale sotto la Signoria dei da Correggio. *Palazzo dei Principi*, divenuto, di fatto, la Corte del Casato, rappresenta a tutt'oggi, l'edificio più rappresentativo, per dimensioni e stile, dell'architettura rinascimentale locale. Dopo un recente restauro e consolidamento, il palazzo è oggi sede degli Istituti Culturali di Correggio, tra cui un'importante raccolta civica.

Il Cavo Tresinaro

Corso d'acqua di antica testimonianza, disegna il confine tra il territorio carpigiano e quello correggese. E' ricco nella sua sponda destra di una vegetazione arborea composta in prevalenza da essenze autoctone, tra queste pioppi, olmi, salici e farnie, oltre a numerose colonie di canne che ricoprono il collettore, vivacizzando il paesaggio.





PERCORSO 3

Carpi - Campogalliano - Modena

Lunghezza: Km 22,50

Tipo di percorso: 70 % asfalto, 30 % strada bianca

Difficoltà: facile

Tempo di percorrenza: 2 / 2.30 ore

L'itinerario

Carpi ■, il percorso parte da Piazza Martiri (direzione sud). Si imbroccano ▲ c.so Alberto Pio, c.so Roma e v.le Cavallotti, all'incrocio a ▶ v. Lenin (km 1,28), ◀ v. Allegri, ▶ e ◀ si percorre tutta v. Bollitora interna, v. Bollitora esterna fino alla località S. Croce.

Superato il centro abitato si raggiunge a ◀ v. della Rosa est, a ▶ v. Bersana, a ▶ per v. Beghetto, a ◀ v. Pioppelle. Il percorso prosegue per un tratto di campagna parallelamente alla Autostrada A22 e riprende sul manto asfaltato (km 8) su v. Argine Panzano, prima dell'incrocio con Via Canale Carpi a sinistra un antico caseificio per la produzione del formaggio parmigiano reggiano. Sul lato opposto del Canale si trovano il Casino e la Torre Stoffi ■. Si prosegue su v. Canale di Carpi, raggiunta Campogalliano, si supera il centro storico, si imbrocca v. Rubiera e a ◀ v. Albone (km 16,7) sino a raggiungere il Parco Fluviale del Fiume Secchia (km 18,8).

All'interno del parco, ◀ si inforca la ciclabile sul terrapieno, che conduce sul versante est del parco sino al (km 19,5) su v. Madonne, ◀ si raggiunge il Santuario della Beata Vergine della Sassola.

Si prosegue a ▶ in v. Magnagallo ovest (km 20,5), a ▶ in v. Bosco e in seguito a ◀ in v. Carrobbio sino a raggiungere il sottopassaggio (strada bianca) della A22 (km 21,3), una volta superato si riprende il percorso asfaltato su v. Magnagallo est per raggiungere sul terrapieno v. Barchetta e il passo della Barchetta che conduce sulla destra orografica del fiume Secchia e da qui, attraverso le località Tre Olmi e Villa Freto, si raggiunge il centro di Modena.

Il percorso si snoda attraverso un paesaggio verde, ricco di ville, casini di campagna, mulini, oratori, maestà, caseifici e fabbricati rurali tipici del territorio padano, sino ad arrivare alla Riserva naturale orientata (Cassa di espansione del Secchia) di Campogalliano e a Modena città, attraverso l'antico Passo della Barchetta.

Curiosità

L'acqua, la bonifica e le costruzioni

Per il trasporto di merci e persone, le vie navigabili hanno avuto nel passato un'importanza primaria, che l'uomo ha da sempre cercato di sfruttare. Segni visibili sono i canali adibiti ad irrigazione o utilizzati all'attività molitoria, tra questi il Canale Carpi, corso d'acqua scavato nel XVI secolo, utilizzando un antico percorso del Secchia. Impianti di fabbricazione ottocentesca, ancora visibili sul territorio, sono dislocati tra Panzano, Gargallo, e Santa Croce.

Torre Stoffi (Via Argine Panzano)

Chiaro esempio cinquecentesco di costruzione difensiva eretta a questo scopo in posizione strategica, a ridosso del canale.

Riserva naturale orientata della Cassa di espansione del Secchia (Campogalliano)

Realizzata alla fine degli anni '70, con lo scopo principale di regolare le piene del fiume Secchia, ha una estensione di oltre duecento ettari. Successivamente, per iniziativa dei Comuni di Modena, Campogalliano, Rubiera e delle Province di Modena e Reggio E., l'area è diventata zona protetta per numerose specie di uccelli e altri animali, oltre alla ricca vegetazione spontanea. Dal 1996 è una Riserva naturale della Regione.

Ponte della Barchetta (Campogalliano)

E' costituito da un grande arco sospeso di circa 55 metri di lunghezza che sorregge una passerella di legno. Inaugurato nell'aprile del 2000, è il portale di accesso verso Modena per ciclisti, scooteristi e pedoni. Sorge nel punto, lungo il Secchia, denominato *Passo della Barchetta* in cui da secoli si svolgevano i collegamenti tra Modena e Campogalliano.

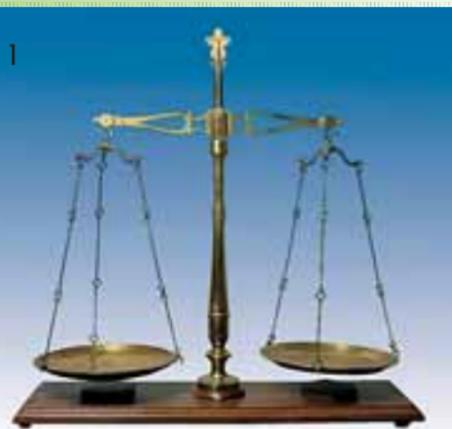
Da non perdere ...

Modena

Importante città dove s'intrecciano in tanti secoli di storia tesori artistici e monumenti, affiancati oggi, da rilevanti attività industriali e imprenditoriali sperimentate in tutti i settori produttivi.

Museo della Bilancia (Campogalliano)

Particolare museo e centro di documentazione nato per conservare e valorizzare gli strumenti di pesatura nazionali e internazionali, dalle antiche bilance a bracci uguali a quelle elettroniche di epoca contemporanea.



1. Campogalliano, Museo della Bilancia, Bilancia a bracci uguali da drogheria, Italia 1875.
2. Campogalliano, Cassa d'espansione del Secchia
3. Santa Croce, mulino sul canale Carpi
4. Torre Stoffi



PERCORSO 4

Carpi - Soliera - Modena

Lunghezza: Km 25

Tipo di percorso: 70 % asfalto, 30 % strada bianca

Difficoltà: facile

Tempo di percorrenza: 2 / 2.30 ore

L'itinerario

Carpi ■, il percorso parte da Piazza Martiri (direzione est). Si imbroccano: ▲ c.so Alberto Pio, ◀ v. Mazzini, ▶ v. Matteotti, ◀ v. Gobetti, ▲ v. Focherini, v. Due Ponti, ▶ v. Lucrezio, ◀ v. G. Cesare, ▶ v. Cavata e subito ◀ sempre su via Cavata. Al semaforo ▲, ◀ v. Lama, ▶ v. Gargallo est, si supera il ponte sul canale Lama e si gira ▶, seguendo le indicazioni "Soliera in bici" e si prosegue fino ad incrociare la strada Limidi - Soliera.

Si svolta a ◀ e dopo circa 300 metri ▶ per v. Viazza, ▶ v. Gambisa, ◀ v. Pascoli, ▶ v. Carducci, ◀ p. Sassi (direzione centro), ◀ v. Papa Giovanni XXIII, ▲ fino a v. Serrasina. Raggiunto l'argine ▶ fino al Passo dell'Uccellino - ponte sul fiume Secchia - (Km14.7). Si attraversa il fiume e si raggiunge la S.S. 12, ◀ dopo circa 100 metri ▶ per Albareto. Dopo meno di un chilometro, prima di oltrepassare il Naviglio si imbrocca a ▶ una strada sterrata. Si tratta del percorso *Modena in bici - Percorso n°1*. La strada sterrata finisce dopo circa tre chilometri (Km19.3).

Si prosegue prestando attenzione alle indicazioni *Percorso n°1*. Si arriva in v.le Gramsci e seguendo le piste ciclabili cittadine si supera il cavalcavia sulla linea ferroviaria e si raggiunge il centro storico (c.so Vittorio Emanuele II, v. Emilia, p.zza Grande) Km25.

Prati, frutteti, case di campagna, siepi, questi sono alcuni degli elementi tipici di questo percorso che si dirige, tra angoli di natura incontaminata e zone coltivate, verso la città.



2



Curiosità Il Naviglio

Dal 1100 circa fu possibile per i modenesi realizzare un'idrovia che congiungesse la città con il Po. In effetti, la navigazione sui corsi d'acqua e sui canali fu uno dei sistemi di trasporto più sicuri e veloce. La navigazione interna, innestata sull'asse fluviale del Po, diventa quindi complementare rispetto al trasporto su terra, spesso ostacolato dal pessimo stato delle strade, colme di fango per circa otto mesi l'anno. Vengono realizzate, nel corso dei secoli, opere di canalizzazione delle acque del Secchia, del Panaro e delle risorgive che circondavano Modena, allo scopo di offrire un flusso costante al canale navigabile. Il Naviglio correva dalla città in direzione nordest per più di 15 chilometri superando un dislivello di 7 metri, fino a raggiungere nei pressi di Bastiglia-Bomporto il Panaro. Successivamente non potendo reggere la concorrenza delle ferrovie e del trasporto su gomma, fu abbandonato. Nel 1935 fu interrata la darsena di Modena realizzata, lungo l'attuale Corso Vittorio Emanuele II, nei pressi del Palazzo Ducale.



Da non perdere ...

Villa Benvenuti Messerotti (in prossimità del Ponte dell'Uccellino)

Uno degli esempi più qualificanti di dimora signorile rurale della bassa pianura modenese, la villa dimostra una ricerca di signorilità improntata allo stile neoclassico.

Soliera

Cittadina ridente e piacevole affiancata all'argine del fiume Secchia, da non perdere nel centro storico Rocca Campori e la Chiesa di San Giovanni Battista.



- 1 La fertile pianura padana
2. Soliera, Rocca Campori
3. Percorso lungo il Naviglio
4. Soliera, farnia tutelata dalla regione
5. Ponte dell'Uccellino, villa Messerotti Benvenuti
6. Lungo l'argine del fiume Secchia
7. Coltivazione di grano



PERCORSO 5

Boretto - Gualtieri - Novellara - Carpi

Lunghezza: Km 45,50

Tipo di percorso: 85% asfalto, 15% strada bianca

Difficoltà: facile

Tempo di percorrenza: 3.30 / 4 ore

L'itinerario

Il percorso parte da Boretto centro □, piazza S. Marco, ▶ via Saccani, ▶ via Matteotti, ◀ v.le Umberto I, ▶ via Vallini, ◀ via Chiesa San Rocco (km 5). Si raggiunge la località Pieve Saliceto (km 7,6) e si mantiene la strada principale, alle porte del centro abitato ▶ via Allende (km 9,7) in direzione Gualtieri □. Alla rotonda ◀ per il centro storico (km 10,7). Superata piazza Bentivoglio si imbecca via Roma, raggiungendo la S.S. 62 (km 11,4), superato il ponte sul Crostolo (km 12,25), si imbecca ▶ la strada sterrata sull'argine destro del torrente. Per chi è interessato alla visita di Guastalla □ può raggiungere il centro percorrendo la S.S., altrimenti il percorso continua lungo l'argine, la carreggiata si presenta in buone condizioni di fondo e può essere percorsa anche con bicicletta da turismo. Al km 16,05 si scende e ▲ in via Chiesa San Rocco, al km 17,55 si raggiunge un bivio, ▶ via Ponte Pietra, all'incrocio successivo ◀ via Ponte Pietra Superiore, al km 19 ▲ via argine Francone, ◀ via dei Boschi (km 20,9), si mantiene la strada, all'incrocio (km 26) ▲ per strada Cartaccio, ◀ strada Borgazzo (km 27,3), poi ▶, a questo punto è possibile raggiungere sulla sinistra il centro di Novellara □. Al km 28,8 ◀ via Arginone, si raggiunge la località Cognento, ▶ via Parrocchia (km 30,5) si supera la Chiesa, ◀ via Frassinara (km 31,2),

▶ via Stradazza, al bivio ◀ via Frassinara (km 32,4), località Canolo. Al bivio ▲ via Lupi e Sabbietta, si prosegue in direzione Mandrio (km 34,8), ◀ via Casinazzo, ◀ via Spagnoli, ◀ via Mandrio (km 37,6), ▶ via San Pellegrino, ▲ via Vecchia Carpi (km 39,1), ◀ via Nuova Ponente, ◀ via del Pettiroso, ◀ via Castione si prosegue ▲ (km 40,5), ▶ Via San Giacomo, si supera il ponte sull'Autostrada, si imbecca via dell'Agricoltura, al bivio ▲ (km 43,5) per via S. Giacomo, al successivo incrocio con la tangenziale Losi ▲ per via Molinari, e da qui ci si dirige nel centro storico di Carpi (45,5). □

Il percorso che prende il via dalla sponda destra del grande fiume si snoda per la pianura attraversando piccoli e grandi borghi caratterizzati da antichissime tradizioni, dove alla storia si affiancano natura, arte e sapori.

Curiosità

Il Po

Raggiunge nelle terre reggiane il suo corso maturo e fa da scenario a imponenti monumenti nati o per difesa o come centri signorili. Il paesaggio che si presenta al visitatore conserva caratteri di naturalità e suggestione: boschi di salici o di pioppeti, spiagge sabbiose, isoloni, la magica atmosfera del fiume che tranquillizza gli animi con la sua maestosa presenza. Per chi ama stare a contatto con l'ambiente questi sono i luoghi ideali, dove l'uomo e la natura hanno creato un sodalizio che si mantiene nel tempo. Le numerose aree naturalistiche sparse nella pianura reggiana sono meta ideale per coloro che si dedicano al birdwatching, mentre il porto turistico di Boretto, grazie alle crociere sul Po, permette di riscoprire itinerari e luoghi interessanti e di particolare fascino.

Da non perdere ...

Le piccole corti padane

Gualtieri, è caratterizzata da una stupenda piazza porticata, in cui si staglia il massiccio Palazzo Bentivoglio. Costruito all'inizio del '600 subirà nei secoli numerose traversie fino ad un totale recupero in età contemporanea che ha restituito al Palazzo funzioni pubbliche e culturali. All'interno è presente un piccolo Museo dedicato al celebre pittore naïf Antonio Ligabue.

Guastalla, una delle capitali dei Gonzaga, che si occupano della risistemazione urbanistica integrandone i nuclei medievali canossiani e quelli tre-quattrocenteschi. Il centro cittadino è ricco di monumenti interessanti: Piazza Mazzini, porticata e acciottolata, con la statua bronzea di Ferrante Gonzaga, il Palazzo Ducale, il Duomo. Di notevole interesse il lido Po, circondato da una golena rigogliosa.

Novellara, antico possedimento matildico, trasformato nell'assetto urbanistico dai Gonzaga. Di particolare importanza la Rocca, iniziata nel Trecento e portata a termine nel XVI secolo; a partire dalla fine del Cinquecento viene trasformata in abitazione residenziale di rappresentanza del signore, perdendo le primitive connotazioni militari. Oggi ospita il Museo Gonzaga e il Museo della cultura e del lavoro contadino, all'interno inoltre è visitabile l'eccezionale raccolta di vasi dell'antica farmacia dei gesuiti (sec. XVI).

Campagnola (nei pressi di Vettigano - via Zuccardi) si erge un *Ulmus carpinifolia* di oltre quattrocento anni (altezza m. 27,40 circonferenza del tronco m. 5,20).



1. Novellara, la Torre dell'orologio e scorcio della Rocca
2. Boretto, Porto turistico regionale sul Po
3. Campagnola, L'Olmo centenario
4. Gualtieri, Palazzo Bentivoglio



PERCORSO 6

Mirandola - Valli "Le Partite" - Carpi

Lunghezza: Km 60

Tipo di percorso: 82% asfalto, 18% strada bianca

Difficoltà: impegnativo ma completamente pianeggiante

Tempo di percorrenza: 4,30 / 5 ore

L'itinerario

Mirandola ■ frazione Cividale: il percorso parte dalla Stazione Ferroviaria (linea Bologna- Verona) ▲ via Gramsci, nell'unica direzione possibile (OVEST), dopo 120 mt ▶ in via Cavo, si supera il passaggio a livello e si svolta ▶. Al km 2,2 da inizio percorso, a un bivio ▶, al km 2,4 a un bivio ▲ (lasciando alla propria destra via Cazzuola); dal km 4 a km 5,7 circa inizia un tratto di strada bianca. Al km 6,14 bivio, ▲ (a questo punto è possibile con una breve deviazione - ▶ e poco dopo ◀ - raggiungere l'Oasi Faunistica "Valli di Mortizzuolo", una vasta zona umida visibile anche dal percorso principale, attrezzata con torretta, percorsi di osservazione, aree di sosta). Al km 6,33 bivio, ▶ in via Pitoccheria seguendo l'indicazione "Valli le Partite". Al km 6,63 inizia un tratto di strada bianca - a destra e a sinistra - sono visibili ampie zone umide con punti di sosta e percorsi di osservazione. Si prosegue ▲, al km 8,88 dopo un ponte bivio, ◀ in via delle Partite.

Al km 10 ◀ dopo un ponte, si segue l'indicazione "Barchessoni" ■ - si superano un cancello e una sbarra che, anche se chiusi, consentono il transito delle biciclette, dopo poco la strada costeggia (◀) un bosco di recente formazione con adiacente torretta di osservazione e (▶) area di sosta. Al km 12,35, in corrispondenza di un silos agricolo, ◀ seguendo l'indicazione per il lago. Proseguendo si arriva al Barchessone Vecchio (Centro "La Raganella"). Si ritorna sulla strada principale (silos agricolo) ▶, percorrendo a ritroso una parte del percorso. Al km 13,1 ◀ in via Giavarotta, che attraversa zone coltivate. Al km 15,85, in corrispondenza di un ponte, si supera una sbarra; termina la strada bianca. Al km 15,99 bivio, ▶ in via delle Valli. Al km 17,29 bivio (località Luia), ▶ seguendo l'indicazione per S. Felice. Al km 22,56 bivio, ▶ seguendo l'indicazione per Mirandola. Si prosegue ▲, al km 28,52 bivio, ▶ per Mirandola e si percorre la pista ciclabile in località Confine, proseguendo diritto all'incrocio al termine dell'abitato, fino ad arrivare a Mortizzuolo, frazione di Mirandola. Al km 30,65 bivio in corrispondenza della filiale della Banca Popolare di S. Felice, ◀ in via Imperiale e si prosegue fino a superare il passaggio

a livello. Al Km 32,1 bivio, ► in direzione di Mirandola e si prosegue lungo via Imperiale che costeggia a tratti il canale Diversivo. Al km 34,44 bivio ◀ proseguendo per via Imperiale, in direzione di S. Giacomo Roncole. Al km 35,88 bivio, ► proseguendo ancora per via Imperiale e oltrepassando il canale Diversivo. Al km 36,58 (cartello che indica l'inizio dell'abitato di Mirandola) ◀ (direzione SUD) nella pista ciclabile "Chico Mendez" sul tracciato della dismessa ferrovia Mirandola-Modena. - Imboccando la pista ciclabile verso NORD è possibile raggiungere il centro città. - Al km 38,54 termine della pista ciclabile "Chico Mendez", si prosegue diritto imboccando via Bologna nell'abitato di Medolla. Al km 39,31 bivio, ► in via Roma (S.S. 468) percorrendo la pista ciclabile. Al km 39,65 incrocio con la S.S. 12, ▲ poi subito dopo ◀ per Cavezzo e si percorre la strada da cui è visibile l'antico dosso artificiale "Montalbano". Al Km 41,26 bivio, ◀ per Cavezzo, all'inizio dell'abitato, incrocio ► per via Cavour seguendo l'indicazione per Carpi; si attraversa il centro di Cavezzo. Al km 43,57 bivio, ◀ per Carpi immettendosi sulla pista ciclabile che costeggia la S.S. 468; si prosegue superando la frazione Ponte Motta e poi il ponte sul fiume Secchia. Al km 48 bivio, ◀ in via Canalvecchio Sud, seguendo l'indicazione per San Martino Secchia – a questo punto è possibile una breve variante raggiungendo il piccolo borgo che costeggia l'argine del fiume -. Ritornati sul percorso si procede ▲ . Al km 51,35 la strada curva a destra, al bivio successivo ▲ in via Morbidina, e di seguito in via Griduzza. Al km 57,2 bivio, ◀ S.S. 468 e si entra nell'abitato di Carpi, ▲ nella pista ciclabile, al km 59,12 si supera il passaggio a livello e ◀, in via Ariosto. Al km 59,62 incrocio con semaforo, ◀ in via D. Dallai fino a raggiungere la stazione ferroviaria.





PERCORSO 6

La prima parte di questo percorso è caratterizzata da ampi spazi poco abitati e da un ambiente vallivo, ricco di zone umide, vegetazioni palustri, fauna selvatica e dai suggestivi fabbricati chiamati "Barchessoni". Gli orizzonti sono vastissimi, nelle giornate serene la vista spazia a Nord dai Colli Euganei alle Alpi Lombarde e a Sud su tutto l'Appennino Emiliano. Il fiume Po è a pochi chilometri in linea d'aria. La seconda parte del percorso attraversa campagne intensamente coltivate e fittamente abitate, con numerose opere di irrigazione.

Curiosità

Area Naturalistica Valli Le Partite (circa 500 ettari)

Le Valli, originate dall'azione combinata dei fiumi Secchia, Panaro e Po, sono aree che nel corso dei secoli hanno subito imponenti opere di bonifica. Le caratteristiche morfologiche, geologiche ed ambientali di questo territorio, in cui l'acqua resta l'elemento predominante, insieme alla scarsa presenza dell'uomo, hanno permesso alle valli di divenire un grande complesso naturalistico, ricco dal punto di vista faunistico (folaga, airone, pittima, gallinella d'acqua, falco di palude) e botanico (canna di palude, stiancia, giunco fiorito, biancospino, prugnolo, olmo campestre, tamerice). L'area è stata valorizzata attraverso diversi interventi di recupero e la realizzazione di un piano progettuale di itinerari naturalistici percorribili a piedi e in bicicletta. Di interesse è il percorso *Barchessoni*, un anello che consente di visitare l'area che si estende a sud di San Martino Spino. I *Barchessoni*, costruzioni circolari utilizzate in passato per il ricovero dei cavalli, sono caratterizzate da un unico piano, da una colonna centrale di sostegno e da un solo ordine interno di pilastri disposti intorno alla colonna centrale.

Centro di Educazione Ambientale La Raganella

All'interno del *Barchessone Vecchio* si trova il centro ambientale intercomunale (comuni di Mirandola, Concordia s/S, S. Possidonio, Cavezzo e S. Prospero s/S) che ha lo scopo di promuovere ed incentivare la conoscenza del territorio e l'educazione ambientale, per favorire il rispetto dell'ambiente circostante.

1. Mirandola, Le valli Le Partite
2. Stazione di inanellamento della Tomina
3. Birdwatching nelle valli
4. Ponte Motta, il ponte sul fiume Secchia
5. Mirandola, percorso all'interno dell'area naturalistica
6. S. Martino Spino, il Barchessone vecchio
7. Mirandola, scorcio della piazza principale
8. S. Martino Secchia, La parrocchiale



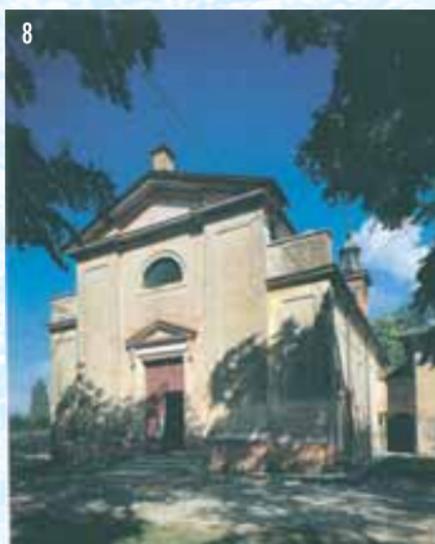
6



7



8



Da non perdere ...

Mirandola

Interessante cittadina, arricchitasi nel tempo sia da un punto di vista urbanistico che culturale, anche grazie alla famiglia Pico e in particolare a Giovanni, umanista, filosofo e poeta. Moltissimi oggi i monumenti ancora visibili, il castello nel centro della città sta subendo un opportuno recupero e presto sarà riaperto al pubblico. Meritano una visita: la *Chiesa di San Francesco*, costruita alla fine del 1200, è riedificata intorno al XV secolo da Costanza Pico per adibirla a "pantheon" del casato, a metà ottocento si contano, tra chiesa e chiostro, ben 148 tombe di nobili e dignitari di fama; *Chiesa del Gesù*, in stile barocco è ad aula unica, arricchita da stucchi e statue, in particolare si ricordano magnifici e colossali altari barocchi di cipresso montano.

San Martino Secchia (Carpi)

Piccola località che si trova addossata all'argine del fiume, in un angolo pittoresco di campagna, caratterizzato da una antica villa con parco, da una piccola chiesa e da una tipica trattoria rurale.

Cortile

Il centro è attraversato da una strada principale su cui sono concentrate le principali strutture collettive e sociali (tra questi un circolo ippico). Si notano vecchie dimore signorili di campagna di aspetto ottocentesco. Attestata già dal XII secolo la presenza di una pieve e restaurata più volte, viene del tutto rifatta tra il XVII e il XVIII secolo. Problemi di staticità obbligano ad una nuova riedificazione che viene ultimata nel 1886. Il campanile, isolato, è l'unico elemento superstite dell'antica chiesa e presenta caratteri quattrocenteschi.



PERCORSO 7



PERCORSO 7

L'itinerario proposto, che prevede due possibili varianti costeggiando la riva destra o sinistra del Mincio, a differenza degli altri descritti si snoda principalmente attraverso arterie frequentate dal traffico automobilistico. La tipologia dell'assetto stradale offre la possibilità di svolgimento anche a gruppi numerosi di ciclisti e in particolare a coloro che intendono utilizzare bici da corsa.

La breve e sommaria descrizione che segue indica le principale tappe del percorso, con l'aiuto di una mappa stradale è possibile modificare porzioni dell'itinerario inserendo strade di minor traffico.

Lago di Garda/Sirmione - Carpi

Lunghezza: Km 117

Tipo di percorso: 100% asfalto

Difficoltà: impegnativo

Dislivello: 100-200 m

L'itinerario

Da Sirmione ■ in direzione sud attraversando le colline moreniche, si raggiunge S. Martino della Battaglia ■, Pozzolengo, Mozzambano fino a Volta Mantovana. Finisce il percorso collinare e ha inizio la pianura; arrivati a Goito ■ si prosegue per Sacca, Rivalta sul Mincio, fino alla località Grazie ■. Si imbecca la S.S. Mantova-Cremona fino ad Angeli; al semaforo che si incontra transitando per l'abitato ▶ in direzione Modena, fino a Cerese, da qui ▶ per Virgilio, Borgoforte, Suzzara, Gonzaga ■, Reggiolo, Rolo, Novi di Modena, Carpi ■.

Lago di Garda/Peschiera - Carpi

Lunghezza: Km 112

Tipo di percorso: 100% asfalto

Difficoltà: impegnativo

L'itinerario

Da Peschiera ■ in direzione Sud per Valeggio sul Mincio ■ utilizzando la S.S. 249. Da qui si attraversano Roverbella, Canedole, Castelberforte, Bigarello, fino a Castel d'Ario. Superato il centro del paese, al bivio (prima del cimitero) ▶ per Villagrossa, Roncoferraro, Garolda. Ci si immette sulla S.S. Mantova-Ostiglia 482, ◀ si attraversa il fiume Mincio e prima di Governolo a ▶ si raggiunge S. Benedetto Po ■. Per raggiungere Carpi è possibile collegarsi al percorso 1.



PERCORSO 7

Percorso pensato per coloro che sono abituati alle lunghe percorrenze, ma anche per chi intende svolgere l'itinerario in più giorni per unire al piacere di muoversi all'aria aperta la visita di luoghi e città d'arte. L'itinerario si collega ad importanti arterie con relative ciclabili, provenienti dal nord Europa, che giungono fino al Lago di Garda. Il paesaggio è vario e interessante, alle dolci pendici delle colline moreniche si alterna la lunga e infinita pianura padana, arricchita dalla piacevole e rilassante natura fluviale.

Curiosità

La strada dei vini

Le colline moreniche e il clima mite sono state da sempre un binomio perfetto per lo sviluppo della viticoltura, che è diventata un punto di forza della tradizione agroalimentare di queste zone. La presenza di Consorzi di produzione di vini a D.O.C. (Denominazione di Origine controllata) e I.G.T. (Indicazione Geografica Tipica) ne garantisce la qualità, la tradizione, la tipicità. A questo proposito esistono tra le province di Verona, Brescia e Mantova, alcune *Strade dei Vini*, che offrono un percorso inedito al di fuori dei consueti itinerari turistici, teso ad esaltare e proporre il territorio anche attraverso la valorizzazione dei prodotti e dei sapori.

Da non perdere ...

Il Santuario della B.V. Maria delle Grazie

Imponente complesso realizzato all'inizio del '400 laddove il Mincio comincia ad allargarsi per formare i laghi che circondano Mantova. Di particolare interesse la festa padronale del 15 agosto, che riunisce nella piazza antistante il santuario "Madonnari" – pittori dell'asfalto – impegnati in un concorso di fama internazionale.

Desenzano del Garda – Museo della Battaglia di San Martino

Il museo contiene cimeli e testimonianze relative alla battaglia di S. Martino (21 giugno 1859). Sono esposti cannoni, medaglie, divise, oggetti che documentano l'episodio bellico.



1. Mantova, Santuario della B.V. Maria delle Grazie, *I madonnari*
2. Valeggio sul Mincio, Parco Sigurtà
3. Valeggio sul Mincio, Parco Sigurtà
4. Mantova, pista ciclabile in riva ai laghi
5. Lago di Garda, Sirmione
6. Ciclisti lungo il percorso
7. Tortelli alla zucca, piatto tipico mantovano



Parco Naturale del Mincio

Istituito nel 1984 tra i 13 comuni rivieraschi e la Provincia di Mantova, ha tra le sue finalità la tutela, la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei beni ambientali e naturali dell'area, con particolare attenzione all'avifauna. All'interno del Parco esiste una articolata rete di percorsi ciclabili in sede propria, adatta alla circolazione di gruppi non troppo numerosi di ciclisti. Di seguito si indicano alcuni percorsi di notevole interesse: 1) Da Mantova a Correggio Micheli, punto di confluenza tra Mincio e Po, 2) Da Mantova a Peschiera; 3) Il lungo lago di Mantova, ciclabile (circa 6 km di lunghezza) che corre intorno alla città.

Borghetto

Incantevole borgo medievale, sottolineato dai merli ghibellini, dal rosso variegato dei tetti e dei muri, dagli antichi mulini a ruota che si riflettono nelle acque del Mincio. Numerosi ristoranti si caratterizzano per menù tipici e di qualità.

Valeggio sul Mincio - Parco Giardino Sigurta

A soli 8 chilometri da Peschiera, si estende su circa 50 ettari di collina, una delle realtà botaniche e paesaggistiche più belle del mondo, passando da immense distese erbose a boschi, fino ad arrivare ai laghetti con pesci tropicali.





Trenitalia S.p.A. (dir. Reg. Emilia Romagna) e **Ferrovie Emilia Romagna**
Una convenzione con Trenitalia S.p.A. e Ferrovie Emilia Romagna offre particolari agevolazioni su treni regionali, interregionali e diretti, a tutti coloro che presentano alle biglietterie della regione la Ciclocard.
Info: www.carpidiem.it/turismo

Le principali linee ferroviarie collegate agli itinerari proposti:

Modena – Mantova – Verona (percorsi 1-2-3-4-5-6-7)

(Modena, Carpi, Rolo, Villanova R., Gonzaga R., Palidano, Suzzara, Motteggiana, Borgoforte Romanore, Mantova, S. Antonio M. Roverbella, Mozzecane, Villafranca di V., Dossobuono, Verona P.N.)

Bologna – Verona (percorso 6)

(Tavernelle E., S. Giovanni P., Crevalcore, Bolognina, Camposanto, S. Felice s/P., Mirandola, Poggio Rusco, Revere, Ostiglia, Roncanova, Nogara, Isola d. Scala, Buttapietra, Verona)

Parma – Suzzara (percorsi 1-5-7)

(Parma, Sorbolo, Brescello, Boretto, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Suzzara – collegamento con la Modena/Mantova e con la Suzzara-Ferrara)

Suzzara – Ferrara (percorsi 1-5-7)

(Pegognaga, S. Benedetto Po, Quistello, Schivenoglia, Poggio Rusco, Sermide, Bondeno)

INFORMAZIONI UTILI

Boretto – *Pro Loco* tel. 0522 964219

Campogalliano – *Museo della Bilancia*, aperto il sabato e festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, tutti i giorni su prenotazione tel. 059 527133.

Ingresso gratuito per coloro che raggiungono il Museo in bicicletta; *Riserva naturale orientata della Cassa di espansione del Secchia* tel. 0522 627902

Correggio – *Urp* tel. 0522 630711

Desenzano del Garda (Brescia) - *Museo della battaglia di S. Martino* tel. 030 9910370

Gualtieri – *Palazzo Bentivoglio*, aperto nei festivi da marzo a dicembre tranne agosto tel. 0522 221811 - 828696

Guastalla – *IAT* tel. 0522 219812

Mantova – *URP* tel. 0376 338666; *Consorzio provinciale tutela vini mantovani* tel. 0376 234420; *Parco Naturale del Mincio* – Piazza Porta Giulia, 10 tel. 0376 228320

Mirandola – *Informacittà* tel. 0535 25014; *Centro di Educazione Ambientale La Raganella* tel. 0535 31803

Modena – *Uffici di informazione e accoglienza turistica*, Via Scudari, 17 tel. 059 2032660 fax 059 2032659

Novellara – *La Rocca e i Musei* sono aperti la prima domenica di ogni mese - da aprile a settembre - tranne agosto, tel. 0522 655426

Novi di Modena – *Ufficio Cultura* tel. 059 6789120 - 6789111

S. Benedetto Po – *Ufficio Turistico* tel. 0376 623036

Soliera – *Municipio centralino* tel. 059 568511

Valeggio sul Mincio – *Parco Sigurtà*, aperto fino a novembre dalle 9 alle 18 tutti i giorni tel. 045 6371033

IL VADEMECUM DEL CICLOTURISTA

Una vacanza in bicicletta è sicuramente l'ideale per poter gustare nel modo più completo la natura e suoi paesaggi. Per organizzarla al meglio, però, bisogna essere preparati, attraverso un allenamento graduale e continuo. Per rendere la vacanza piacevole e salutare è necessario seguire alcuni importanti accorgimenti:



La scelta della bici: dipende dal tipo di viaggio che si intende fare e dal tipo di ciclismo che si pratica. Che la bici sia una Mountain Bike, un'ibrida o una Bici da Turismo, è importante che il telaio sia abbastanza robusto da sopportare il carico del bagaglio, che dovrà essere ben distribuito e legato per evitare sbandamenti e perdite di equilibrio.



Prepariamo la bici: verificare sempre i freni, le gomme, i meccanismi, l'impianto elettrico e le apparecchiature di segnalazione luminosa.



L'equipaggiamento che non può mancare: se si intende fare un viaggio che porterà in luoghi dove è difficile trovare assistenza tecnica, è bene avere con sé un kit per interventi di manutenzione: due camere d'aria, leve alza copertone, una pompa efficiente, uno smaglia-catena, le chiavi e un cavo per i freni; cartine stradali con evidenziati i percorsi devono essere sempre alla portata del ciclista. Non dovranno mancare inoltre, un lampeggiante da utilizzare nelle gallerie e un piccolo corredo di pronto soccorso (cerotti, garze e disinfettante). Acqua e cibo si trovano per strada, ove questo non fosse possibile, regna il principio della leggerezza, regola generale del bagaglio del ciclista.



Abbigliamento: il vestiario dipende dal luogo che si intende visitare e dalla stagione; deve essere sostanzialmente compatibile con il movimento in bici. In linea di massima sono fondamentali un cappello per il freddo e uno per il sole, occhiali con un laccio e guanti senza dita, il casco per la sicurezza e una giacca impermeabile.



Non dimentichiamo alcune importanti regole di circolazione: è bene tenere conto che chi guida la bicicletta è tra gli utenti deboli nella scala dei conducenti di veicoli, nel senso che in caso di sinistro anche di lieve entità le probabilità di subire gravi conseguenze sono assai elevate. 1) Circolare il più vicino possibile al margine della carreggiata e in fila indiana; 2) Non trasportare altre persone oltre al numero consentito; 3) Circolare nelle apposite piste quando sono presenti e non su marciapiedi o spazi riservati ai pedoni; 4) Non circolare contromano, anche se solo per brevi tratti; 5) Effettuare sempre per tempo le varie segnalazioni manuali con le braccia; 6) Osservare scrupolosamente la segnaletica esistente, soprattutto quella riguardante gli incroci (semaforo, stop e dare precedenza); 7) Non gareggiare in velocità o zigzagare sulla carreggiata.

Buon Viaggio!

CARPI

Interessante città, che coniuga insieme cultura e modernità, storia e tradizione, immersa nel panorama tipico della pianura padana. Il centro storico, importante perla rinascimentale, è caratterizzato da una piazza di vaste dimensioni su cui si affacciano i principali monumenti della città. Una visita a Carpi, dunque, offre la possibilità di trascorrere alcune ore piacevoli alla scoperta di luoghi affascinanti, d'iniziativa ed eventi di rilievo, che ne caratterizzano la vita culturale. Carpi è anche città d'affari, con le sue 1600 imprese in campo tessile e dell'abbigliamento, si può considerare una delle capitali europee del settore.

InformaTurismo - Via Berengario, 2 - 41012 Carpi - Tel. 059 649255
Fax 059/649240 - www.carpidiem.it/turismo - informaturismo@carpidiem.it

MODENATUR, agenzia di viaggio incoming, informazioni e prenotazioni di hotel, B&B, agriturismi, ristoranti, visite guidate a mostre, musei, emergenze storico-artistiche, luoghi di produzione tradizionale (acetaie, caseifici, cantine)
Via Scudari 10, 41100 - Modena - Tel. 059 220022 - info@modenatur.it - www.modenatur.it

Emergenza:

Carabinieri 112 - Ferrovie dello Stato 892021 - Polizia Municipale (Carpi) 059 649555
Pronto Soccorso 118 - Soccorso Stradale 116 - Vigili del Fuoco 115

Informazioni utili

Come Arrivare: *in auto*, Autostrada del Brennero (A22) uscita Carpi; *in treno*, linea ferroviaria Modena-Mantova-Verona

Assistenza tecnica e riparazioni a Carpi:

Benati Mario, Via Budrione Migliarina est, 36/b tel. 059 661863

Bici Sport, Via Remesina Interna, 141/a tel. 059 681418

C-L, Via Pezzana 48, tel. 059 686301

Colli Carlo, Via O. Messori 24, tel. 059 688419

Motorbike, Via A. Moro 12/c, tel. 059 643875

Zani laures, Via Maiella 22, tel. 059 641753

Per i campeggiatori: - A Carpi, *Camper service*, Piazzale delle Piscine.

A Modena, *International Camping, Modena*, Via Cavo Ramo 111, tel. 059 332252

 **IL RUFLO**

**Centro Specializzato
MTB**

 **Ski Lab**

**Assistenza • Manutenzione
SCI • SNOWBOARD**



SPORT COLLI CICLI

via Ugo da Carpi, 57 - 41012 Carpi (Mo)

tel. 059 642267

www.collicicli.it

sportcollicicli@virgilio.it

**BICICLETTE ABBIGLIAMENTO ACCESSORI PER IL CICLISMO
ASSISTENZA E MANUTENZIONE - SCI E SNOWBOARD**

**PARMIGIANO
REGGIANO**

Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano